

Nisida come parco letterario

La straordinaria bellezza di Nisida – isoletta dalla ricchissima flora e fauna – ha ispirato fin dall'antichità decine di autori, che, molto spesso, non si sono limitati a descriverla, ma ne sono stati ispirati per la creazione di personaggi indimenticabili.

Ripercorrere l'isola nella sua struttura geofisica, nelle splendide caratteristiche della sua macchia mediterranea, nelle vicissitudini della sua storia attraverso gli occhi di Omero, Cicerone, Boccaccio, Sannazzaro, Caderon de la Barca, Cervantes, Dumas, solo per citarne alcuni, è un affascinante percorso capace di incidere sulle competenze cognitive di base e sulle modalità relazionali degli allievi, favorendo capacità di sentire ed esplicitare emozioni nell'ambito di un apprendimento ricco di senso.

L'isola di Nisida è bene del demanio dello stato, di pertinenza del Ministero della Giustizia in quanto sede di un importante Istituto penale Minorile, del Centro Studi sulla criminalità minorile e di altri Servizi della Giustizia Minorile.

Nisida ricade in una zona a clima meso-mediterraneo caratterizzato da una temperatura media annua di 15 ° C a cui sono associate delle specie tipiche che costituiscono la cosiddetta macchia mediterranea, che a Nisida grazie alla presenza dell'istituto Penale è rimasta assolutamente incontaminata. D'altra parte le essenze vegetali presenti sull'isola erano oggetto di studio già dall'antichità. Numerosi testi di autori classici ne hanno offerto una descrizione dettagliata; tra loro il più noto è il commento di Plinio il Vecchio nella "Naturalis Historia" relativo alla varietà di asparagi isolana.

Nei primi anni del '600 il nobile napoletano Vincenzo Macedonio provvide ad una sistemazione generale dell'isola realizzando numerosi sentieri e terrazzamenti che esaltarono la bellezza della piccola isola, favorendone anche lo sfruttamento agricolo.

Oggi la maggior parte di quei terrazzamenti sono stati sommersi dalla rigogliosa vegetazione e meriterebbero di essere recuperati al bene pubblico e trasformati in un percorso letterario. Ai visitatori potrebbero essere proposte attività che stimolino curiosità e fantasia all'interno di un palcoscenico inconsueto, così diverso dalle tradizionali strutture museali o architettoniche, per vedere e riscoprire paesaggi descritti nelle pagine della letteratura; questo attraverso visite guidate, iniziative culturali, animazioni teatrali e letterarie, servizi di informazione, originali forme di ospitalità per i cittadini.

Organizzare queste risorse sul territorio significa altresì rafforzare l'identità dell'isola come patrimonio della città, dedicato ad una azione sociale altamente qualificata, accrescere l'orgoglio dell'appartenenza, stimolare il recupero di attività economiche e di tradizioni caratteristiche del luogo.

La realizzazione di un Parco letterario sarebbe un'ottima opportunità di sviluppo culturale, rispetto ai

progetti di reinserimento dell'Istituto penale per minorenni il cui impegno in questa azione avrebbe un alto valore educativo, ambientale e sociale.

Possibile allargamento del progetto al contributo del settore dell'Innovazione

Il parco prevederà una serie di luoghi ove raccogliersi in lettura. I testi saranno disponibili in loco su stampa, cartelloni, guide ma anche su web. Quelli su web possono essere costantemente tenuti aggiornati e non saranno soggetti all'usura della carta. Chi visita il percorso potrebbe su ogni "luogo" collegarsi a internet e leggere quanto si riferisce al luogo. Si potrebbe pensare a due modalità per far sì che i luoghi reali siano connessi a quelli virtuali: 1) utilizzare il telefonino; 2) utilizzare il computer portatile. 1) L'idea è consentire a chi ha un telefono minimamente evoluto di puntarlo ad una targhetta posta sul luogo che contiene una specie di codice a barre. Automaticamente il telefono si conetterà alla pagina del sito web che descrive il luogo. Condizione per l'utilizzo di questo sistema è che il visitatore abbia un telefono con connessione a internet e fotocamera. Per il progetto serve produrre le targhe con il codice a barre (basta anche fogli stampati opportunamente protetti dalle intemperie) e personalizzare su internet un servizio che associa ad una pagina web un codice a barre. Si punta il telefono al codice a barre, la fotocamera acquisisce il codice che un programma interpreta e risolve in un indirizzo di una pagina web che viene aperta sul telefono: il visitatore in un attimo vede le info del luogo in cui si trova. Il costo è basso e limitato al lavoro delle persone (tipo La paranza) e alla produzione fisica del codice a barre. 2) Il computer portatile offre ovviamente migliori possibilità di lettura. In questo caso si potrebbe pensare ad un collegamento wi-fi nei luoghi in modo da abilitare la connessione a Internet. A differenza del caso di sopra in sostanza qui il progetto paga il collegamento a internet mentre nell'altro caso ogni visitatore usa il suo.